



CIVICA BELLEZZA

L'arte di essere cittadini

A scuola in museo



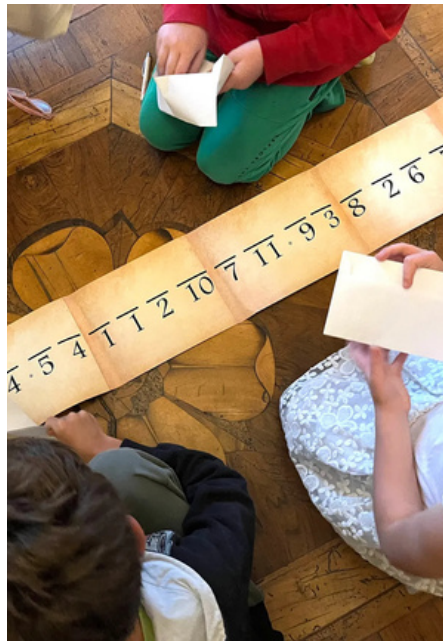
I **Musei Civici di Milano** si propongono come **spazi fondamentali di educazione e inclusione**, con l'obiettivo di andare oltre la semplice conservazione ed esposizione delle opere d'arte. Sono **luoghi di formazione permanente** – non solo per gli studenti – nei quali il cittadino può percepire il patrimonio culturale e artistico come bene comune. Arte, storia e scienza diventano accessibili a tutti, permettendo alla comunità di crescere culturalmente e di **educarsi al bello**.

Le proposte didattiche hanno lo scopo di **stimolare curiosità, promuovere la partecipazione** e la rielaborazione personale, valorizzando il patrimonio come risorsa educativa.

Questi elementi rendono i Musei Civici attori essenziali della **vita sociale e civile**, in stretta connessione con l'insegnamento dell'**Educazione Civica** nelle scuole di ogni ordine e grado. Le collezioni offrono una straordinaria ricchezza di **contenuti e collegamenti interdisciplinari**, diventando preziosa occasione per sviluppare esperienza personale, creatività e consapevolezza della propria storia. Il progetto **Civica Bellezza. L'arte di essere cittadini** prevede percorsi di visita che illustrano la storia della città di Milano **dal mondo antico all'epoca contemporanea** e instaurano un rapporto sempre più stretto con la scuola e con la comunità, legando le opere d'arte alla **storia individuale di ciascuno**.

Se l'**articolo 9 della Costituzione** pone l'accento sullo sviluppo della cultura, della ricerca e sulla tutela dei beni culturali e ambientali – come ribadito dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica – gli strumenti digitali oggi permettono **nuove riflessioni** sul rapporto tra musei, tecnologia e social network, anche in chiave di **cittadinanza digitale**. Il museo – e ciò che racchiude – diventa così protagonista nella costruzione di percorsi educativi e nella **formazione dell'identità dei cittadini**.

Metodologia



Milano non è solo metropoli vivace e dinamica, è anche **un libro di storia a cielo aperto**, le cui pagine più preziose sono custodite nei suoi Musei Civici. Questi luoghi sono veri e propri **laboratori a cielo aperto** per l'Educazione Civica, dove **il passato incontra il presente per costruire il futuro**.

I Musei Civici sono **aule didattiche diffuse**, dove la bellezza di arte e archeologia, e la profondità della storia, diventano strumenti concreti per **formare cittadini consapevoli**, attivi e responsabili. Visitarli significa arricchire la propria conoscenza e rafforzare il proprio senso di appartenenza a una comunità, imparando dal passato per **costruire un futuro migliore**.

Di seguito i **principi di Educazione Civica cardine del progetto**:

1. **Costituzione e Legalità**: l'evoluzione di diritti, doveri e il valore delle istituzioni democratiche – promuovere la responsabilità civica.
2. **Cittadinanza e Partecipazione**: l'interazione con il patrimonio - uso consapevole delle informazioni, importanza della conoscenza e della trasmissione per il futuro- partecipazione attiva e informata nella società, valorizzando inclusione e diversità.

Il titolo del progetto **“Civica bellezza”** invita a riflettere sulla **generosità di donatori e collezionisti** che hanno deciso di **“mettere in comune”** opere d'arte o semplici oggetti di loro proprietà o di contribuire con donazioni al restauro di edifici che sono parte del patrimonio collettivo. Aderendo al progetto le classi possono **ripercorrere la storia di Milano** con percorsi di **educazione al patrimonio** volti alla cura e alla costruzione di una consapevolezza e cittadinanza attiva.

La storia di Milano nei suoi musei



CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO

L'antica Mediolanum: da tranquilla città di provincia a capitale dell'Impero Romano

CASTELLO SFORZESCO

Milano dai Visconti agli Sforza

MUSEO DEL RISORGIMENTO

Le Cinque Giornate di Milano e l'Unità d'Italia

PALAZZO MORANDO

Storie di Palazzo, Storie di Città. Il Palazzo Morando e le sue raccolte, tra Lydia Morando e Luigi Beretta

GALLERIA D'ARTE MODERNA

Dall'Ancien Régime all'alba del Novecento: lo sguardo dell'arte sulla storia

MUSEO DEL NOVECENTO

100 anni a Milano

Civico Museo Archeologico



Titolo. L'antica *Mediolanum*: da tranquilla città di provincia a capitale dell'Impero Romano

Periodo storico di riferimento. Dal I sec. a.C. al V sec. d.C con accenno alla precedente fase celtica

Obiettivi. Il percorso vuole far conoscere la storia antica di Milano, dalle origini celtiche alla sua elezione a capitale imperiale mettendo in luce come lo spazio urbano sia il risultato di secolari trasformazioni. La visita rappresenta un'occasione per comprendere il valore dell'archeologia, disciplina fondamentale per ricostruire epoche lontane attraverso l'integrazione di fonti materiali, scritte e iconografiche. Particolare rilievo viene dato al fatto che molti dei reperti esposti non provengano da scavi scientifici, ma siano giunti fino a noi grazie alla generosità di mecenati, lasciti, donazioni e all'impegno di cittadini che hanno custodito la memoria del passato.

Sviluppo. Il racconto prende avvio dalla fondazione celtica di Mediolanum e dalla sua precoce vocazione commerciale - una caratteristica ancora oggi ben riconoscibile - per poi soffermarsi sul processo di romanizzazione che trasformò l'antico abitato in una vera e propria città romana. Foro, templi, teatro e mosaici testimoniano la nuova struttura urbana, mentre il periodo imperiale vede Milano elevarsi a capitale, sede della corte. La memoria di questa parabola è oggi custodita nel Museo che conserva nel giardino e chiostro interno le torri romane delle mura e del circo e numerosi reperti di straordinaria importanza. Il percorso mette in luce le vicende relative alla formazione delle collezioni, spesso arricchite da generose donazioni come quella di Emilio Seletti, e alla sede stessa del museo, ospitato dal 1965 nell'ex Monastero Maggiore di San Maurizio e virtuosamente recuperato dalla pubblica amministrazione dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.

Una foto della Domus di età Flavia presso il cortile interno del Museo Archeologico di Milano.

Castello Sforzesco



Titolo. Milano dai Visconti agli Sforza

Periodo storico di riferimento. 1358-1368 (Costruzione della Rocca di Porta Giovia per volontà di Galeazzo II Visconti) al 1535 (con l'estinzione della famiglia Sforza)

Obiettivi. La visita intende ripercorrere la storia di Milano dal dominio dei Visconti all'età sforzesca, dal 1358 al 1535, osservando nel castello i segni delle trasformazioni architettoniche e culturali. Oltre a illustrare il ruolo politico delle due dinastie, l'itinerario vuole sensibilizzare all'importanza del patrimonio e al valore del recupero storico-artistico. Centrale è la figura di Luca Beltrami, che salvò il castello dall'abbattimento restituendolo alla città come centro culturale. L'incontro con opere, sculture e affreschi consente di cogliere la raffinatezza artistica del periodo e il legame con l'eredità rinascimentale, mentre l'esempio di donazioni recenti dimostra la continuità della partecipazione civica.

Sviluppo. L'itinerario prende avvio dalla piazza d'armi, dove si ricordano le origini della Rocca di Porta Giovia e l'ascesa dei Visconti. Si passa poi al periodo sforzesco, con la sala XXI e i ritratti dei protagonisti della dinastia. La visita prosegue tra le collezioni di scultura e pittura, come il Mausoleo di Bernabò Visconti e gli affreschi di San Giovanni in Conca, fino alle decorazioni leonardesche della Sala delle Asse, emblema della vita di corte. Nella cappella ducale spicca la "Madonna Lia", dono recente che arricchisce le raccolte. Il percorso si chiude ricordando la sottoscrizione popolare che, a fine Ottocento, riportò il castello all'antico splendore sotto la guida di Beltrami.

Leonardo da Vinci, Sala delle Asse, 1498 (restauri successivi), affresco, Castello Sforzesco, Milano.

Museo del Risorgimento



Titolo. Le Cinque Giornate di Milano e l'Unità d'Italia

Periodo storico di riferimento. Dal 1796 al 1870

Obiettivi. Il museo propone di conoscere il ruolo centrale di Milano e della Lombardia nelle vicende napoleoniche e risorgimentali tra il 1796 e il 1870. L'obiettivo è mostrare come la storia locale sia parte integrante di quella nazionale, offrendo agli studenti strumenti per leggere idee, istituzioni e trasformazioni sociali dell'epoca. La visita evidenzia la dimensione culturale e politica di Milano, città vivacissima per stampa, musica e arti, che divenne un vero laboratorio di idee europee. Fondamentale è anche il riconoscimento del contributo civico: cittadini e famiglie donarono documenti e cimeli che oggi costituiscono il cuore della raccolta, segno di una memoria condivisa.

Sviluppo. Il percorso ripercorre cronologicamente le vicende dal 1796, con l'arrivo dei francesi e i principi rivoluzionari, fino al 1870, con la presa di Roma e il compimento dell'Unità. Al centro vi sono le Cinque Giornate, raccontate attraverso cimeli, opere e documenti che trasmettono la forza civile della rivolta milanese. La narrazione alterna fatti politici e riflessioni culturali, mostrando come il Risorgimento sia stato anche un fenomeno sociale ed economico. Le sale presentano materiali documentari più che artistici, testimonianze concrete di un'epopea collettiva. La visita si conclude ricordando la nascita stessa del museo, reso possibile dalla generosità dei cittadini e dalla donazione del palazzo che oggi lo ospita.

Carlo Stragliati, Episodio delle Cinque giornate di Milano in piazza Sant'Alessandro, ca. 1880–ca. 1899, olio su tela, Palazzo Moroggia | Museo del Risorgimento, Milano.

Palazzo Morando



Titolo. Storie di Palazzo, Storie di Città. Il Palazzo Morando e le sue raccolte, tra Lydia Morando e Luigi Beretta

Periodo storico di riferimento. Dalla fine del Settecento alla prima metà del Novecento

Obiettivi. La visita intende avvicinare i visitatori alla storia di Milano tra Ottocento e primo Novecento attraverso le vicende delle famiglie che abitarono Palazzo Morando. Al centro sono poste le figure di Lydia Morando, che nel 1945 donò al Comune il palazzo e le sue raccolte, e di Luigi Beretta, il cui lascito costituì il nucleo delle vedute urbane del museo. L'obiettivo è leggere le trasformazioni sociali e urbanistiche della città attraverso la memoria privata e il collezionismo, cogliendo come il patrimonio individuale possa diventare bene comune. La sezione dedicata a costume e moda, esposta a rotazione, arricchisce il racconto con riferimenti al gusto e allo stile.

Sviluppo. Il percorso prende avvio dal cortile d'onore, dove si introduce la storia del palazzo e delle famiglie che lo abitarono, per poi proseguire nelle sale dedicate alla raccolta di vedute urbane. Queste opere documentano le profonde trasformazioni della Milano ottocentesca e permettono di approfondire la figura di Luigi Beretta, collezionista impegnato a difendere la memoria visiva della città. Le sale affacciate su via Sant'Andrea consentono invece di raccontare la vita aristocratica attraverso affreschi, arredi e dipinti, con particolare attenzione a Lydia Morando e al suo gesto generoso. L'itinerario si completa, su richiesta, con la sezione dedicata ai costumi e alla moda, testimonianza viva dei cambiamenti culturali e sociali.

Angelo Morbelli, Le guglie del Duomo, ca. 1917, olio su tela, Palazzo Morando | Costume Moda Immagine, Milano.

Galleria d'arte moderna



Titolo. Dall'Ancien Régime all'alba del Novecento: lo sguardo dell'arte sulla storia

Periodo storico di riferimento. Dalla seconda metà del XVIII secolo agli inizi del XX secolo

Obiettivi. La visita intende presentare la storia di Milano e dell'Italia tra Settecento e inizio Novecento attraverso le opere d'arte come documenti storici. Le collezioni permettono di leggere le trasformazioni sociali e culturali dell'Ottocento, dalle spinte risorgimentali ai cambiamenti economici e urbani, fino alla nascita del "secolo breve". L'obiettivo è mostrare come i mutamenti di stili e soggetti riflettano i grandi eventi della storia, con particolare attenzione a ritratti e scene di vita che raccontano mode, costumi e convenzioni sociali. Centrale è anche il tema della partecipazione civica, con lasciti e donazioni che hanno arricchito le raccolte, tra i quali merita di essere ricordato anche quello dello scultore Pompeo Marchesi (morto nel 1858).

Sviluppo. Il percorso si snoda tra le sale della villa, introducendo i visitatori al passaggio dall'Ancien Régime al periodo napoleonico. Si attraversano i diversi movimenti dell'Ottocento – Neoclassicismo, Romanticismo, Realismo, Scapigliatura, Divisionismo – evidenziando i legami con i fatti storici. I ritratti, in particolare, offrono uno sguardo diretto su persone, mode e relazioni sociali, mentre opere come il Quarto Stato di Pellizza da Volpedo diventano simboli universali delle lotte sociali. La visita sottolinea come la Galleria non sia solo antologia d'arte, ma testimonianza della storia della città, grazie anche alle numerose donazioni private.

Giuseppe Pellizza da Volpedo, Il Quarto Stato, 1898–1901, olio su tela, Galleria d'Arte Moderna, Milano.

Museo del Novecento



Titolo. 100 anni a Milano. Le raccolte del Museo del Novecento raccontano un secolo di storia e di collezionismo

Periodo storico di riferimento. Dalle Avanguardie di inizio secolo fino al 1994

Obiettivi. Il museo propone di raccontare un secolo di storia milanese e italiana, dalle avanguardie alle sperimentazioni più recenti, attraverso le opere che ne riflettono le trasformazioni culturali, sociali e politiche. Obiettivo della visita è far dialogare l'arte con la storia e viceversa, sottolineando come Milano sia stata al tempo stesso teatro e protagonista dei cambiamenti del Novecento. Centrale è anche il ruolo dei collezionisti privati – Jucker, Mattioli, Boschi-Di Stefano – la cui generosità ha permesso di costituire raccolte civiche uniche. L'itinerario vuole così far emergere non solo le avanguardie e i grandi maestri, ma anche la memoria di un collezionismo cittadino attento e lungimirante.

Sviluppo. La visita si apre nella Galleria del Futurismo, che racconta la Milano in crescita di inizio secolo con le opere di Boccioni e compagni. Si prosegue con le avanguardie storiche, grazie alla collezione Jucker, e con il Novecento Italiano, rappresentato dai cartoni di Carrà e dalle opere di Sironi. Le sale successive accompagnano il visitatore nelle sperimentazioni del dopoguerra: dall'astrattismo alla grande mostra del 1947, fino alle sale dedicate a Lucio Fontana e al collezionismo Boschi-Di Stefano. Gli anni Sessanta e Settanta sono evocati attraverso opere informali, concettuali e provocatorie, fino ai capolavori di Baj e Cattelan che restituiscono la complessità della Milano contemporanea.

Umberto Boccioni, Studio per La città che sale, 1910, olio su carta applicata su tela (Collezione Gianni Mattioli), Museo del Novecento, Milano.

Info e Costi



Durata. I percorsi guidati hanno una durata di 120 minuti l'uno.

Costi. I percorsi guidati hanno un costo di 125,00 € per gruppo.

Biglietti di ingresso. I biglietti di ingresso sono gratuiti per tutti gli studenti e per gli insegnanti accompagnatori.

Capienza. La capienza massima è di circa 25 persone (studenti + insegnanti) a gruppo.

Note. I Musei Civici sono chiusi il lunedì.

Come prenotare.

- Civico Museo Archeologico: segreteria@spazioaster.it | 02 20404175
- Castello Sforzesco: info@adartem.it | 02.6597728
- Museo del Risorgimento: info@spazioaster.it | 02 20404175
- Palazzo Morando: 011 19560449 | didattica.palazzomorando@coopculture.it
- Galleria d'Arte Moderna: info@spazioaster.it | 02 2040417
- Museo del Novecento: info@adartem.it | 02 6597728

Grazie!



●●● MUSEO DEL NOVECENTO



RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO
LABORATORIO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA



CIVICO
MUSEO
ARCHEOLOGICO



Galleria
d'Arte Moderna
Milano

CASTELLO  SFORZESCO



RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORANDO
COSTUME MODA IMMAGINE